



ENZO *Grande*

1948-2023



In ricordo di Vincenzo Grande

25 Agosto 1955 - 1 Gennaio 2023

Ciao Enzo

In tanti anni di militanza al Circolo ACLI Lambrate mi è capitato più volte di portare un saluto a amiche e amici che ci hanno lasciato ; ricercare frasi e momenti di vita per ciascuno a volte richiedeva una ricerca non sempre a portata di mano e di pensiero. Oggi ricordarti è reso molto semplice visto i numerosi messaggi che ci sono pervenuti e, partirei proprio da alcuni di questi per salutarti.

Graziella: Siamo molto addolorati non ci sono parole era una persona speciale.

Anna: Non ci sono parole, se non che finalmente avrai trovato un po' di pace...

Vittorio: Con Enzo ho condiviso un lungo percorso della mia gioventù con esperienze importanti per la nostra vita, ciao Enzo, nel tuo carattere discreto sei sempre stato presente.

Elkoudman: Enzo è un uomo bravissimo, fantastico e onesto.

Mina: Sono molto dispiaciuta perchè oltre ad essere un amico, è stato anche un esemplare collega di lavoro.

Livia: Ciao Enzo, ti ricorderemo per sempre. La tua discreta ma importante esistenza ci ha reso ogni qualvolta ci vedevamo un grande piacere. Siamo vicini a tua moglie e ai tuoi ragazzi.

Gio: Tanta tristezza per questa perdita è sempre stato timido ma di grande garbo anche da ragazzo un uomo pacato e gentile e tanto segnato dalla sua sottile sofferenza! Condoglianze alla famiglia e come diceva

Rossella: che la terra ti sia lieve e possa tu trovare la pace un abbraccio Enzo ci mancherà!

Giuseppe: Ciao Enzo la nostra conoscenza è stata breve ma calorosa, riposa in pace.

Luigi: La bella foto ce lo ricorda in tutta la sua meravigliosa personalità e impegno fino in fondo. Merita un nostro ricordo anche nella preghiera.

Lucia: sono molto dispiaciuta, era una persona buona, mi voleva bene e anche io gli volevo bene.

Pino: Per me Enzo rimane la persona impegnata, colta e originale che ho conosciuto soprattutto nel periodo in cui abbiamo militato al nostro Circolo.

Alessandro: Sono molto dispiaciuto per Enzo ! Spero ora trovi quella tranquillità che per troppo tempo gli è mancata. Se puoi domani porta una preghiera anche da parte mia ad una cara persona che per "colpa" tua avevo imparato a conoscere e apprezzare.

Ciao Enzo, la mia voce é la voce di tutte le persone che hai conosciuto in Cascina Biblioteca e che ti salutano a gran voce per dirti grazie.

Un grazie per il tempo che hai dedicato a noi, ai ragazzi e agli sciuri. Un grazie per averci voluto bene con tutte le nostre imperfezioni.

Un grazie per averci regalato sempre un tuo sorriso. Il tuo cuore aveva sempre spazio per gli altri e amore per chi camminava al tuo fianco.

Ricordiamo i momenti piú belli passati insieme, dove non mancava mai un abbraccio o una risata.

Ora sono i nostri cuori a far spazio all'amore che ci hai donato.

Enzo, porta con te tutti gli ingredienti per stare bene e non dimenticarti della bicicletta!

Ti vogliamo bene, da tutti *gli amici di Cascina Biblioteca*.

Un caro saluto anche da parte delle *ragazze dell'ALGO femminile*. Abbiamo sempre trovato in te uno sguardo gentile, attento e una parola di supporto. Un cuore grande. Grazie del tempo che ci hai regalato e della strada percorsa insieme.

....Ci sono tanti altri pensieri, momenti e immagini che ti ricordano e cercheremo insieme a Massimo di metterli tutti in fila su un libretto che pubblicheremo.

Enzo questa di S. Spirito è la tua Parrocchia. Una Comunità alla quale hai donato tanti momenti della tua vita in particolare con tanta attenzione verso i giovani attraverso l'impegno nel seguire le squadre del gruppo Sportivo; sono certo però che una parte preponderante del tuo cuore è rimasta a Lambrate, a partire sin da giovane con la tua militanza nella sezione Campeggi di Via Conte Rosso sempre in primo piano per la difesa dei diritti dei lavoratori presenti nelle tante fabbriche allora insediate sul territorio; poi, dopo un po' di anni, l'arrivo, in punta di piedi, al Circolo ACLI Lambrate, attraverso l'ALGO, con l'impegno di seguire i giovani calciatori del Gruppo Sportivo...

Vincenzo Casati
Presidente Circolo ACLI Lambrate
Giovanni Bianchi



Il ricordo di un amico

Enzo. È difficile parlare e raccontare di un amico al passato, non sono racconti, sono emozioni, sentimenti, un amico con il quale hai passato pezzi della tua vita, esperienze che hanno lasciato traccia dentro di te e che continuano ad accompagnarti, indelebili nel tempo. Con Enzo ho condiviso un periodo importante della mia vita, periodo ricchissimo di esperienze pubbliche e private.

Cominciato a metà anni '70 e proseguito negli anni, diventando, purtroppo, per motivi logistici e personali, sporadico in questi ultimi due decenni. Condividevamo, fin dal primo periodo, passioni politiche e passioni sportive. Cominciamo dalle prime. Obiettivi comuni ma con percorsi differenti, sempre però dalla parte dei più deboli, dei lavoratori, per una società più giusta e ugualitaria. Lui militante del PCI, io di Democrazia Proletaria. Quante interminabili e animate discussioni fino a notte fonda. Una cosa ci univa tutti, il grande amore per Lambrate, la voglia di rendere migliore quel quartiere, anzi Paese, perché di questo era.

Quartiere che ci ha visto nascere e crescere e, diciamola tutta, con la sua socialità ci ha preservato e protetto da tutti quei pericoli, droga, terrorismo..., che in quegli anni ci rubavano la gioventù. È con queste premesse che, a fine anni '70, insieme a Enzo e altri giovani del quartiere, prende vita il Circolo Giovanile di Lambrate, per cercare di dare spazio e voce a chi ne aveva poca. In questo percorso Enzo è sempre stato in prima fila, con la sua caratteristica che lo distingue: DISCRETO, mai sguaiato, quasi timido, anche quando nelle riunioni gli animi si "scaldavano" lui sempre rispettoso, mai sopra le righe. Un esempio per tutti. Alla fine, quando le decisioni venivano prese a maggioranza, mi spiace ammetterlo, la sua componente vinceva sempre, e inutile dirlo la mia perdeva.

L'impegno politico, una tornata elettorale nell'83, ci ha portato a fare i rappresentanti di lista ai seggi elettorali, allora si usava, e si aveva anche il compito di comunicare in tempo reale, alle rispettive sezioni, i risultati dello spoglio. (piccola divagazione storica-giurassica). Dicevamo, tre giorni intensi, pieni, giorno e notte. Il nostro rapporto è diventato più intimo, di reciproche confidenze. È stato in quei giorni

che è maturata la decisione di fare un salto di qualità nell'impegno politico: partire per il NICARAGUA con le Brigate di Solidarietà Internazionali. Nazione dove era in corso una guerra civile rivoluzionaria per cacciare il dittatore di turno e conquistare la libertà e l'indipendenza dagli USA, sempre loro.

Con Enzo non c'è stato il minimo dubbio, i suoi ideali di giustizia e libertà per tutti i popoli non potevano rimanere confinati, doveva, dovevamo espanderli, come potevamo e eravamo in grado di fare. È doveroso precisare in proposito, che nulla di militare si trattava, ma solidarietà umana e lavoro materiale. È stato un mese fantastico, vissuto intensamente, non conoscevo nessuno dei nostri compagni provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo. Questo ha fatto sì che il nostro rapporto si cementasse ancora di più e si arricchisse di questa nuova esperienza. Oltre alla solidarietà politica e dimostrare la vicinanza internazionale, il nostro specifico compito era quello di costruire, con l'aiuto locale, poco, una "casa dei giovani", un luogo dove i giovani locali potessero trovarsi e condividere bisogni e esperienze. Era buffo vedere Enzo con la sua aria da "fighetto", sempre ben vestito, anche lì, con magliette e pantaloncini sempre puliti, (ancor oggi non ho ancora capito come facesse, a mala pena c'era acqua per i denti) trasportare a mano mattoni e usare la pala per la malta. Dopo un giorno...mani callose. Quel mese passato insieme ha cementato ancor di più il nostro rapporto e ci ha fatto comprendere cosa siano la povertà, la miseria e soprattutto il bisogno di libertà.

Dicevamo, passione politica passione sportiva. Per anni, Enzo, compagno di infiniti campionati e tornei calcistici. Lui attaccante, io allenatore, Mister, si fa per dire. Sempre a Lambrate, prima a sette sul campo dell'oratorio poi a undici ai Martinitt. Anche in questo ambiente, purtroppo, da sempre incline alla maleducazione e violenza, Enzo si distingueva per la sua "eleganza" comportamentale e, naturalmente, quasi sempre a lui la fascia di capitano. Come non ricordare il mitico torneo notturno "Clerici", torneo storico milanese tuttora esistente, ebbene, nel 1980 lo vincemmo, prima volta per una squadra di Lambrate, nella finale vinta 1 a 0 segnò di testa... Enzo. La squadra si chiamava Ripepi, negozio di articoli

sportivi allora in Piazza delle Rimembranze. Insomma in quegli anni in poche occasioni si andava al di là del ponte della ferrovia.

Ho raccontato un piccolo pezzo di vita condivisa con Enzo. Come dicevo all'inizio, non sono ricordi ma emozioni sentimenti e questi non si dimenticano neanche con il passare del tempo.

Ho volutamente tralasciato di parlare di particolari più personali, ma mi è doveroso ricordare il suo amore per Roberta, culminato in matrimonio, al quale Enzo ha voluto coinvolgermi con un ruolo importante e, inutile dirlo, è il regalo più grande che un amico ti possa fare.

Vittorio Casati



Le Alghette

Il calcio è una malattia e un business e questo permette che anche nelle situazioni più improbabili si riesca a praticare facilmente, questo almeno per nostra esperienza.

Quando si tratta di allenatori volontari e non professionisti che regalano il proprio tempo, già è un terno al lotto.

Quando poi quella squadra non è un gruppo di ragazzini che hanno iniziato a calciare palloni nei cortili, prima ancora di camminare, allora la situazione è davvero di nicchia.

Nonostante questo in questi anni (e sono più di quindici badate) di fatto siamo sempre riuscite a trovare qualche matto o matta che dedicassero un mare di tempo e oceani di capacità di mediazione, per allenare una squadretta di calcio femminile che ha portato i propri successi e ovviamente sconfitte, in diverse società dilettantistiche nell'est di Milano.

Enzo è stato nostro mister in seconda per qualche anno, poi per circa una mezza stagione è stato proprio il nostro unico mister. Finita la carriera da allenatore ci ha supportato come dirigente, insieme a Bobo Restelli nella vecchia -adorabile- Algo, e nell'avventura sportiva dell'Acli Lambrate: società sportiva che ha potuto vantare il pull di sport più improbabili della storia: ciclismo per la terza età, calcio femminile e burraco!

Ci siamo divertiti tanto insieme.

Enzo è una persona che unisce in sé il senso pratico dello sportivo e la sensibilità dell'artista.

Riusciva a farci fare allenamenti pesantissimi fisicamente, probabilmente opposti (nella struttura e le buone pratiche) alle più moderne evidenze sportive, ma partecipando sempre attivamente alle nostre fatiche, spesso correndo con noi e mettendosi in prima persona a farci vedere gli esercizi.

Contemporaneamente ricordo fogli A4 (100 copie minimo anche se eravamo in 12 massimo in spogliatoio), corpo del testo 36 punti, con suoi pensieri e consigli sullo stare in campo, sul gioco di squadra, sulla predisposizione mentale alle gare. Sportivo e poeta, appunto.

Quando ti trovavi a lavorare o progettare insieme a lui, magari sul momento non capiva, si incaponiva, si innervosiva, ma il giorno dopo, puntualmente arrivava la telefonata, il messaggio (anche l'audio) in cui ci aveva pensato e valutava sinceramente il tuo punto di vista, ed era comprensivo, attento e disponibile, sempre.

Enzo è una delle persone più gentili che io abbia mai incontrato.

*Matilde e Martina
Algo Femminile*



Grazie Enzo

Il 2023 è purtroppo iniziato con la perdita di un caro Amico: Enzo Grande.

Un uomo che con la sua costante presenza, con la sua capacità umana e la semplicità ed impegno nello svolgere le attività quotidiane di amministrazione, la sua partecipazione agli incontri e agli eventi sportivi sapeva essere esempio di grande servizio agli altri.

Un uomo il cui esempio di coerenza nello svolgere con dedizione e pacatezza il suo compito cercando sempre con armonia di andare d'accordo con tutti

deve essere di monito a tutti noi.

Un amico che amava parlare della sua Roberta e dei suoi figli Jacopo e Bruno ma anche del suo cane..... Un amico di cui sentiamo fortemente e prepotentemente la mancanza.

Un amico che siamo certi non ci ha abbandonato ma "...sei solo passato dall'altra parte: è come se fossi nascosto nella stanza accanto."

Nuccia Porri



Gli amici di Cascina

Grande Vincenzo, chiamato da tutti Enzo, è entrato a far parte della squadra dei volontari del CAD nel 2017.

Veniva qualche mattina a settimana e stava con il gruppo degli "sciuri e sciure", come lo chiamiamo noi.

Era capace di ascoltarli, sentire le loro storie e divertirsi con loro. Ha partecipato anche a diverse uscite e gite organizzate dal CAD. Il sorriso e la

sua bicicletta erano le sue caratteristiche principali. Lo cercavano molto gli sciuri e le sciure, era di compagnia e gli volevano bene, come tutti noi. Sempre disponibile e attento all'altro e gli piaceva anche scherzare.

*Eleonora Quatela
e tutti i tuoi amici di Cascina Biblioteca*



Ciao papà

Quello che mi viene da dire su papà è che non è stata una sorpresa vedere al suo funerale, e nei giorni precedenti e successivi, tanta gente (spesso sorridente!), tanta amicizia, amore, affetto, tanta dimostrazione di stima, e tanta vicinanza anche a noi, i suoi figli, e a sua moglie, Roberta.

Non è stata una sorpresa perché, in fondo, lo sapevamo che Enzo, coi suoi pregi e i suoi difetti, era amato dentro la sua famiglia e fuori: al campo di calcio, al circolo, in cascina, in parrocchia, prima ancora al lavoro e in generale nel quartiere dov'era cresciuto.

Non è stata una sorpresa, ma è stato bello avere la conferma che Enzo, il nostro papà, fosse conside-

rato una persona brava, onesta, generosa, da tante persone. E per questo ringrazio tutti e tutte.

Com'era a casa, nel privato? Bè non era il tipo di persona che esprimeva apertamente i suoi sentimenti, alle volte aveva una scorza dura. Quando era il mio allenatore di calcio mi rimproverava tutta la partita ma poi, arrivati a casa, mi diceva che ero il migliore. Ecco, forse era un po' così anche come uomo e come papà, viveva la vita un po' sotto stress, sotto pressione, di corsa, ma poi, a mente fredda, si rendeva conto di avere i figli migliori e la moglie migliore che potesse desiderare. E noi, allo stesso modo, il miglior papà e marito.

Bruno Grande







1948-2023



Circolo ACLI Lambrate "Giovanni Bianchi" - Via Conte Rosso, 5 - Milano
tel/fax 022157295 - email: acli.lambrate@libero.it - www.circoloacililambrate.it